



FESTIVAL BIBLICO. FOLLA IN CATTEDRALE PER LA "LECTIO MAGISTRALIS" DI ENZO BIANCHI CON IL COMMENTO MUSICALE DI MARIO BRUNELLO

I patriarchi della fede che lottarono con Dio

Un viaggio di meditazione nelle profondità della Bibbia con il priore della comunità di Bose e il violoncellista

Gianmaria Pitton

Ventitrè novembre 1654: la "notte di fuoco" di Blaise Pascal, come lui stesso l'ha definita, segna la conversione del filosofo al cristianesimo, al Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Le figure di questi tre padri della fede hanno ritmato la "lectio magistralis" con cui Enzo Bianchi, priore della comunità di Bose, accompagnato da Mario Brunello al violoncello, ha inaugurato ieri sera in Cattedrale a Vicenza la quinta edizione del Festival biblico. «Vorrei essere soltanto un'eco delle parole della Bibbia - ha detto padre Bianchi al pubblico, numerosissimo, accorso all'inaugurazione del festival - così come un'eco sono le musiche interpretate da Brunello, amico carissimo». Ma in entrambi i casi si è trattato ben più del pallido riverbero di una Verità profonda. Le parole di Bianchi hanno gettato nuova luce, forse anche per i migliori conoscitori del testo biblico, su figure ed episodi che sono nel nucleo del cristianesimo, come dell'ebraismo e dell'islam. La musica di Brunello, che ben conosce la comunità di Bose e che ha eseguito magistralmente tre suite di Bach per violoncello solo, ha dato voce al tormentato rapporto tra l'uomo e Dio, fatto di momenti di tranquillità, di slanci di gioia, di drammi di incomprensione.

Nessuno dei tre personaggi richiamati da Bianchi ha avuto un rapporto facile con Dio. Per Abramo è solamente una voce, avvertita nel cuore, che gli ordina di rompere tutti i legami con la propria famiglia e andarsene via. Abramo diventa un migrante perché sceglie di rispondere alla chiamata, «che però non significa merito o privilegio - avverte il priore di Bose - e neppure destino o predestinazione, bensì assunzione di responsabilità». Abramo parte verso un futuro la cui unica garanzia è una parola sentita nel cuore, verso una terra che neppure arriverà a conoscere: «Questo sperare più nel

Signore che nelle proprie ragioni, è un atteggiamento di fede che deve essere rinnovato ogni giorno. Una fede che non dà garanzie, né assicurazioni, ma procede di inizio in inizio».

Lo stesso Abramo e il figlio Isacco sono i protagonisti di uno degli episodi più enigmatici della Bibbia, sul quale si sono cimentati moltissimi studiosi. Per spiegare il sacrificio di Isacco, lo stesso Bianchi ricorre a un antico commento rabbinico. Isacco, secondo questa lettura, comprende l'atteggiamento di fede assoluta in Dio del padre Abramo e vi aderisce, diventando concorde con lui e pronto al sacrificio. Ma Dio ferma la mano di Abramo: «Dio non vuole che si uccida in suo nome - ha sottolineato Bianchi - ma noi, 3.500 anni dopo quell'episodio, non l'abbiamo ancora capito. Né i cristiani, né gli ebrei, né i musulmani. Nessuno può permettersi di fare violenza a un altro nel nome di Dio, perché uccide il volto di Dio che è nell'altro».

Chi ha visto il volto di Dio, secondo il racconto biblico, è Giacobbe, l'ingannatore, colui che rubò la primogenitura al fratello Esaù. In una notte - anch'essa di fuoco, come quella di Pascal - mentre sta tornando nella sua terra con la moglie Rachele e i figli, Giacobbe lotta con un uomo, che non esita a sferrargli un colpo basso per avere ragione di lui. Giacobbe si arrende e gli confessa il proprio nome, cioè si consegna all'altro, che è Dio. Ma Dio gli cambia il nome in Israele; e l'altro se ne va zoppicando. «Prima o poi - ha commentato Bianchi - se abbiamo fede, giungiamo a conoscere il combattimento con Dio. Dio talora sembra tacere, allora ci mettiamo a lottare con lui. Ma è lui che tace o noi che non sappiamo ascoltare?».

A volte, ha concluso il priore, si incontrano uomini di fede con i segni, metaforici, di questa lotta: «Lo zoppicare è il segno che Dio ha dovuto dare un colpo basso, ma talvolta serve anche questo per la nostra fede e la nostra umanità». ♦



Mario Brunello ed Enzo Bianchi, protagonisti dell'inaugurazione del Festival Biblico. COLORFOTO



Folla in cattedrale a Vicenza per la "lectio magistralis" inaugurale corredata da musiche. COLORFOTO

Gli altri appuntamenti

Petrosino e Vidali alle Opere Sociali

Lunga, intensa e ricca la prima giornata festivaliera sulla Bibbia, che rifletterà sui volti delle Scritture attraverso proposte molteplici, per tutti i gusti. Una trentina gli appuntamenti in programma, tra i quali si segnalano l'iniziativa in Campo Marzo "Il Disegno sulla Bibbia" più lungo del mondo, festa di colori e pennelli che dalle 10 alle 18 coinvolgerà centinaia e centinaia di bambini e adulti, e la riflessione su "Come attorno ad una bobina di carta lunga un chilometro per dipingerla con illustrazioni sui racconti della Bibbia. Proseguendo con preziose

occasioni di cultura e approfondimento, come la conferenza del teologo Francesco Saracino "L'immagine e il volto" sulle rappresentazioni artistiche del Risorto, al Palazzo delle Opere Sociali (ore 10.30), la tavola rotonda su "I volti del lavoro", calata nelle contraddizioni della società attuale, in Camera di Commercio con Giancarlo Maria Bregantini, Gerhard Gersten e Mario Carraro (sempre alle 10.30), o la riflessione su "Come scrivono e pensano le Sacre Scritture?" di Silvano Petrosino e Paolo Vidali alle 17.30 al Palazzo delle Opere Sociali. Particolarmente significativo si

preannuncia poi l'incontro con Giancarlo Maria Bregantini e Bruno Ferrero alle 16 in piazza Biade, tutto rivolto ai giovani, per un confronto su "Luoghi e volti di una Chiesa giovane" con una speciale attenzione al tema della legalità.

IL CARTELLONE DEGLI SPETTACOLI Quanto agli spettacoli, oltre alla seconda edizione della Notte Biblica, di cui parliamo qui a fianco c'è da segnalare il concerto "Caplet, Miroir de Jesus" e "Debussy, danza sacra e danza profana" al Teatro Olimpico alle 21 (a pagamento, in collaborazione con le Settimane Musicali al Teatro Olimpico), e la rappresentazione delle 21.30 all'Oratorio del Gonfalone "Mare Primo". Si tratta di una performance insieme profonda e leggera dove dialogheranno parola, musica e video.

Il programma completo degli eventi si trova sul sito Internet www.festivalbiblico.it.

Il principale evento di oggi

In Piazza dei Signori torna la Notte Biblica fra parole e spettacolo

Un modo diverso di stare insieme, anche per il pubblico più "nottambulo". Rispondendo all'appello "Giù le Maschere", lanciato dal Festival Biblico per scoprire i veri volti dei giovani d'oggi, al di là di ogni apparenza. E infatti in linea con il tema dell'intera manifestazione, "i volti delle Scritture", che si svilupperà questa seconda edizione della Notte Biblica. Che ritorna quest'anno, dopo il successo della prima edizione (più di 7000 tra ragazzi e adulti hanno preso parte agli eventi), in veste completamente rinnovata. Proprio oggi si conclude infatti ufficialmente l'Agorà dei Giovani voluta ancora da Giovanni Paolo II, un triennio di approfondimento e riflessione durante il quale i giovani cattolici si sono interrogati sul loro ruolo nella società, di persone che agiscono nel mondo per provare a lasciarlo migliore di come l'hanno trovato secondo il messaggio evangelico. Il filo conduttore di tutti gli eventi in cartellone per la Notte Biblica sarà quindi la ricerca di autentica, giovane umanità, con una buona dose di musica e divertimento.

Alle 17.30 in Piazza dei Signori è in programma un Concerto corale del Ghana Kristo Asafo Nwom Kvo, con Melodie e inni sacri della tradizione del paese africano. Si tratta di un gruppo i cui componenti sono immigrati che hanno pensato di fare un lavoro di recupero di melodie e Inni sacri della loro nazione, nella lingua e con i ritmi originali tipici dell'Africa. Si esibiscono indossando i loro costumi tipici, molto variopinti e di antica tradizione.

Nel tardo pomeriggio il cuore di Vicenza accoglierà personaggi significativi e parole preziose, come quelle di mons. Giancarlo Maria Bregantini, ex vescovo di Locri famoso per la dura opposizione alla 'ndrangheta, o la testimonianza di Don Gino Rigoldi, cappellano del carcere minorile "Beccaria" di Milano. Entrambi assieme al comico di Zelig Giampiero Perone saranno alle 19.30 in piazza dei Signori. Per superare le false credenze del successo mediatico o economico come unico metro del valore di una persona, spesso suggerite dai media nell'immaginario dei più



Mons. Giancarlo Maria Bregantini



Il cantante Stefano Centomo

giovani. E concentrarsi su volti più accessibili, umani ed autentici a cui magari aspirare per il proprio futuro.

Ma ci sarà anche spazio per la musica, il ballo e l'intrattenimento grazie al gruppo Pelli Sintetiche, che con la loro musica etno-tribale tragheranno il pubblico per le vie del centro - dalle 16.30 in Piazza Matteotti, Piazza Castello, Piazza Duomo - all'insegna della gioia, del ritmo, della libertà e della condivisione senza maschere. Che saranno al centro anche dell'atteso spettacolo serale Receive the power live - Your Face in the Book (alle 22 in piazza dei Signori), con protagonisti del calibro di Cheryl Porter, Marco Guerzoni e Stefano Centomo tra musica, cori, danze e testimonianze, a misurarsi con i volti narrati nella Bibbia. È un titolo che richiama la tematica del festival alludendo alla principale "agorà" dei giovani in questo nostro tempo: Facebook, il social network più famoso e più frequentato, anche più controverso. Senza dimenticare le incursioni via etere di RadioViGiovani e i momenti di meditazione delle Sentinelle del mattino, che accompagneranno il pubblico fino a notte inoltrata. Non solo spettacolo, musica e intrattenimento, insomma, ma una Notte Biblica che sarà anche occasione d'incontro, confronto e meditazione nella suggestiva cornice di una Vicenza silenziosa. Senza maschere, a volto scoperto. Infoline 0444 226 561 - www.festivalbiblico.it.

ARTE. IL PROGETTO "IN UNA PAROLA" DI FUORIBIENNALE VEDE PROTAGONISTA L'ARTISTA VEDOVA DI JOHN LENNON

Bassano, il Dream di Yoko Ono

Un sola parola: "Dream", ovvero sogno. E la parola diventa manifesto. Da oggi e per tutta l'estate nelle grandi città, sui muri delle strade di periferia, sui palazzi dei centri storici, sui ponti e alle fermate degli autobus di centri come Milano, Roma, Venezia, Bologna, Mestre, Padova e Verona campeggeranno centinaia di manifesti con la parola "Dream" di Yoko Ono, prima grande interprete del progetto "In una parola".

La prima parola è a Bassano del Grappa in virtù del rapporto di amicizia che lega Luigi Bonotto a Yoko Ono, Leone d'oro alla Biennale di quest'anno. Il futuro centro culturale della fa-

miglia Bonotto, che ospiterà l'Archivio Fluxus, sul Ponte di Bassano, porta infatti una grande scritta "Dream" a lettere cubitali.

Il progetto, a cura di Fuoribiennale e Archivio Bonotto con R'evolution Life, è immediato e di grande impatto comunicativo: grandi esponenti della contemporaneità - dal mondo dell'arte a quello della musica, della moda, della letteratura e dell'architettura - "autografano", con una parola su fondo bianco, un manifesto. "Dream" è la parola scelta da Yoko Ono (1933) per condensare visioni e desideri sul domani in questo momento di grande instabilità. Figura chiave

nell'arte del dopoguerra, è stato uno dei primi membri di Fluxus, un'associazione libera di artisti d'avanguardia che si sviluppò all'inizio degli anni sessanta e pioniera della performance arte dell'arte concettuale. Oggi icona nella cultura popolare e di grande impatto comunicativo, ha sviluppato strategie artistiche che hanno lasciato una traccia duratura sia nel suo nativo Giappone, sia in Occidente. Insieme a John Baldessari, riceverà il Leone d'oro alla carriera alla imminente 53ª Biennale d'Arte di Venezia. Disseminata nelle città sotto forma di manifesti, grazie alla collaborazione di IGP Decò e ClearChannel, è diffusa nelle pagine di riviste, siti internet e



Il "Dream" di Yoko Ono lungo il Brenta, a Bassano, in una bella foto

blog, la parola "Dream" apposterà i passanti dai muri di palazzi e grattacieli.

Senza loghi e senza sponsor, le parole del progetto "In una parola" costruiscono un siste-

ma di significati, evocano domande e suggestioni, lasciano spazio alle personali interpretazioni di ciascuno, fornendo nuove chiavi di lettura della realtà. ♦

MOSTRE. FOTOGRAFIE ALLA MONDADORI

Mare di Porto Venere negli scatti di Rigoni

Il poeta del mare: così viene definito Dario Rigoni. Ed è proprio dalla fusione tra l'uomo e la natura che nascono gli scatti esposti fino a domani alla libreria Mondadori in piazza delle Erbe a Vicenza. Rigoni da oltre vent'anni torna a Portovenere, nel Golfo dei Poeti, per creare: viaggi e appostamenti che spesso durano dalle cinque del mattino all'una di notte, ma che servono a catturare ogni sfumatura di Madre Natura. Le emozioni del mare sono fermate nell'attimo esatto in cui si verificano.

La mostra propone un mixage tra la tradizione marinara delle coste liguri e quella dei li-

torali della Bretagna e della Normandia. A completamento di quest'ultima fatica di Rigoni ci sono i libri "Di Pietra e di Mare" Cinque Terre, Liguria Mondadori in piazza delle Erbe a Vicenza. Rigoni da oltre vent'anni torna a Portovenere, nel Golfo dei Poeti, per creare: viaggi e appostamenti che spesso durano dalle cinque del mattino all'una di notte, ma che servono a catturare ogni sfumatura di Madre Natura. Le emozioni del mare sono fermate nell'attimo esatto in cui si verificano. La mostra propone un mixage tra la tradizione marinara delle coste liguri e quella dei li-